

# RIFIUTI Si aprono nuovi scenari dopo il sequestro dell'area di trasbordo di Portosalvo

## Quell'autorizzazione che non c'è

La Dusty: «Tutti sapevano»; Decembrini (Dec): «Ero all'oscuro», eppure l'area era attiva

di GIANLUCA PRESTIA

CHI ha dato il permesso per continuare a conferire i rifiuti nell'area? Se la concessione era stata revocata e la richiesta di proroga è attualmente sub judice, come mai il sito era pienamente operativo? Chi si è assunto la responsabilità di ciò?

C'è chi dice di non sapere nulla, chi di non aver vigilato chi invece sostiene che tutti erano a conoscenza. Insomma, versioni contrastanti che rendono più difficile la ricerca della verità. Partiamo dall'unico dato, per ora, certo: il sequestro, operato il 15 gennaio scorso, del deposito di trasbordo dei rifiuti sito nell'area industriale di Portosalvo ad opera della polizia municipale per una serie di irregolarità e in particolare per l'assenza - ed è questo il nocciolo della questione che ci riporta alle domande iniziali - dell'autorizzazione al conferimento in loco da parte dell'azienda Dusty.

I fascicoli inerenti il provvedimento d'iniziativa, intanto, ieri mattina hanno imboccato, dal comando della Municipale, la strada della Procura ordinaria per essere vagliati dalla magistratura al fine di individuare eventuali responsabilità. In essi, le informazioni testimoniali rese dai soggetti interessati alla vicenda: dal dirigente del Comune di Vibo, Claudio Decembrini, in qualità di direttore dell'esecuzione del contratto con l'azienda catanese all'ingegnere Filippo Valotta, del Corap, proprietaria dell'area posta sotto sequestro. L'azienda, da parte sua, nell'immediatezza dell'apposizione dei sigilli, aveva già

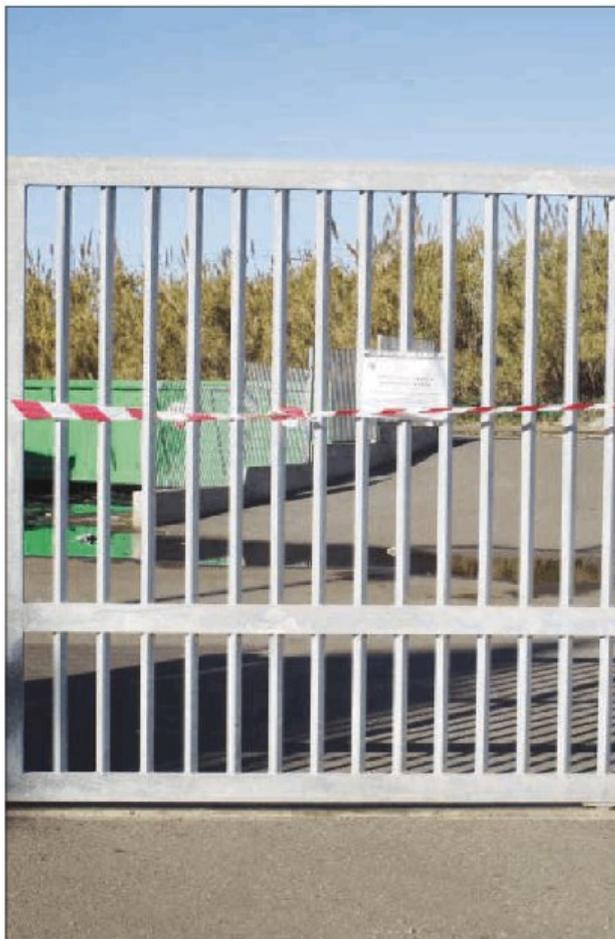
pubblicamente affermato che «al palazzo Razza tutti sapevano dell'utilizzo da parte di Dusty dell'area industriale in oggetto a supporto del servizio di igiene urbana. In secondo luogo, la medesima area è stata più volte oggetto di corrispondenza settimanale intercorsa con l'ufficio tecnico comunale e di verifiche da parte dei Vigili Urbani». La stessa tuttavia, non ha chiarito se fosse in possesso - o avesse ricevuto - l'autorizzazione da parte del Comune e del Corap.

Dichiarazioni, queste, che cozzano con quelle rilasciate dal dirigente Decembrini - il quale ha recentemente preso il posto come Dec di Alfonso Colaci - il quale ha fatto mettere a verbale di essere invece all'oscuro di tutto, di non aver avuto contezza della situazione. Da parte sua, Valotta, ha riferito che l'autorizzazione, firmata dalla dirigente Adriana Teti, era scaduta il 15 ottobre dello scorso anno e che la richiesta di rinnovazione è attualmente al vaglio degli organi competenti e ciò implica che nelle more l'azienda non poteva conferire nel sito. Allo stesso tempo ha aggiunto che, a quanto a lui risulti, non sono stati effettuati controlli nell'area da parte dello stesso Corap. Insomma, un'ammissione di "culpa in vigilando".

E quindi, per tornare ai quesiti iniziali: a che titolo veniva gestito il sito di Portosalvo, che si estende su una superficie di 2.300 metri quadri se non c'erano autorizzazioni? Chi ha consentito tutto questo?

Domande alle quali la Procura dovrà trovare una risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il provvedimento di sequestro dell'area di trasbordo dei rifiuti sita a Portosalvo

### NICOTERA

Defibrillatore donato alla città



NICOTERA - Una clinica torinese ha donato un defibrillatore alla città. Alla Casa della Cultura la consegna dello strumento salvavita.

A PAG. 15

### FILANDARI

Comune, Artusa attacca Grasso



FILANDARI - Il consigliere comunale di minoranza Francesco Artusa attacca l'altro gruppo d'opposizione: «È assente».

A PAG. 17